

Per una nuova collaborazione al Comune di Ancona

Disponibilità di tutti i partiti alla discussione

Domani il consiglio - Si verificherà la possibilità di un accordo - Intervista a Guzzini

Stamane manifestazione con Chiaromonte ad Ancona



ANCONA — Unanime rifiuto della « crisi al buio » vasta disponibilità a discutere le forme di una nuova collaborazione tra i partiti democratici: ecco novità della situazione politica, nel cratere marchigiano, dopo una settimana di incontri bilaterali. Anche domani mattina, prima del dibattito in consiglio comunale, i sei partiti verificheranno ancora la possibilità di giungere ad un accordo che diventi la base del confronto consiliare.

I tre partiti della maggioranza, in una nota, tra l'altro affermano: « Grazie alla iniziativa del PSI si sono evidenziate alcuni punti di convergenza, quali l'unanime rifiuto di "crisi al buio" e la comune disponibilità di approfondire la trattativa senza precondizioni predefinite. Nel posizione predefinita precludono qualunque preclusione aprioristica. I tre partiti auspicano che dal colloquio in corso emerga la possibilità di concordare il ritiro delle mozioni presentate in consiglio comunale sulla base di una comune volontà che impegnino il consiglio a dibattere i temi affrontati dalle segreterie dei partiti, e che assicurino un consenso più ampio alle impellenti necessità amministrative della città ».

Dunque, ci sono concreti sviluppi. Ma in questa settimana si è tentato di diminuire l'importanza delle novità. Diciamo in modo serio e costruttivo i problemi della scuola e ancora di più in un distretto come quello dell'Alta Val Marecchia.

Del resto i giovani, gli studenti dell'istituto Professionale « Benelli », quelli del « Bramante » e del « Biennio innovatore », sono sempre stati aperti al dialogo sociale. La Democrazia Cristiana ha volutamente ignorato il convegno.

CGIL e la UIL, per quanto riguarda la discussione per la stesura del programma dei docenti da eleggere nel consiglio d'istituto del Liceo Classico: una delle tante aperture di cui si è parlato, è stato l'appuntamento per le quattro del pomeriggio. C'è un programma, già presentato in assemblea il giorno precedente, da analizzare, integrare, da variare. Al tavolo della sala dei professori del Liceo si è in dieci. Scuola democratica, riforma, collegamento con i distretti e con gli enti locali, diritto allo studio, aggiornamento degli insegnanti, formazione di un centro di coordinamento degli eletti negli organismi collegiali, apertura della

scuola alla comunità, pluralismo. Pluralismo, inteso come? Si discute molto su questo punto.

Si sono tutti punti importanti ma non c'è il tocco specifico per il nostro liceo. Alcuni insistono in un senso, altri spaziano lance in favore di un altro. Ci si ferma su alcuni aspetti. Per lavorare nella scuola ci vogliono certe condizioni. Per esempio? Per esempio una scuola democratica, pluralista, in cui si stiano la difesa della libertà e la opposizione ad ogni forma di violenza, di sopraffazione e di emarginazione. Sul pluralismo si torna più volte. Certo, questo è fondamentale. E poi, per quanto si possa innovare, non si potrà fare qualcosa di veramente costruttivo se non si cambiano le strutture, se non c'è una nuova professionalità dei per-

sonale della scuola. D'accordo. Questo però sono obiettivi generali. Partiamo invece da altri dalle funzioni e dalle azioni specifiche del consiglio d'istituto. Si legge l'art. 6 dei decreti delegati. Altri interventi pongono sulla convinzione che si debba essere più personale, più precisi sui bisogni reali del nostro istituto. Ecco: abbiamo due bienni sperimentali, uno a Urbino e uno a Urbina. Che cosa possiamo proporre?

Si giunge al concreto: creazione di biblioteche, acquisto di materiale e attrezzature, funzionamento della biblioteca esistente. E ancora: necessità di contatti con la scuola media, non solo per gli studenti, ma con i genitori. Alle sette proponiamo a sintetizzare, cominciando dai punti fondamentali, per giungere poi agli obiet-

Manifestazione a Jesi

Commemorata da Zaccagnini la figura di don Angelo Battistoni

Il sacerdote perseguitato dal fascismo per le sue lotte accanto ai contadini

JESI — Parlando davanti ad un folto pubblico, al teatro Pergolesi di Jesi, il segretario nazionale della DC, don Benigno Zaccagnini, ha commemorato venerdì scorso don Angelo Battistoni.

Ad accoglierlo c'erano le massime autorità della regione e della città, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, gli on. Renato Bastianelli e Adriano Claffi, il sindaco di Jesi, il vescovo della diocesi marchigiana, il vescovo monsignor Serfilippi. Nel portare il saluto e l'adesione del consiglio comunale e della intera città alla manifestazione, il sindaco ha espresso l'augurio che le contrapposizioni pregiudiziali lascino posto alla collaborazione concreta.

« Siamo vivendo un'epoca storica di grandi rivolgimenti — ha detto Zaccagnini, rivolgendosi ai giovani — di grandi mutamenti sociali, politici, culturali. E i giovani sono quelli che più soffrono di questa crisi, e sono quindi i più soggetti a sbandamenti. Intemperanza, a ribellioni e impazienze e talvolta a tentazioni di sovvertimento e di distruzione ».

Dopo aver ricordato come la violenza sia da condannare e da respingere, Zaccagnini ha continuato: « Sarebbe davvero grave che i metodi e i principi essenziali della nostra democrazia si rivelassero incapaci di recuperare lo spirito e la volontà dei giovani a quei valori sociali ed umani che costituiscono il fondamento di una giusta e civile convivenza ».

Egualmente ai giovani si era rivolto don Battistoni durante tutta la sua vita, le battaglie politiche, l'esilio. Chi era questo prete, il cui nome è più volte menzionato, in atti ufficiali, accanto a quello di don Minzoni? Cresciuto in uno dei quartieri più poveri di Jesi, il « Prato », fu quello che forse sensibilità sociale, quello sardonico impetuoso.

Conosciuto il programma del sacerdote fiesano don Romolo Murri, ne fu il più fervido sostenitore e sul suo piano programmatico si mosse nelle grandi lotte agrarie del 1915 e nella organizzazione delle leghe bianche della Vallesina. Lo stesso spirito mantenne nell'opposizione al fascismo. Fino a quando, il 7 aprile del 1926 una squadrista fascista lo prelevò dalla abitazione del fratello e lo tradusse a forza nella sua villa e la loro morte, ad essere più cristiani, più giusti, più sensibili alle sofferenze degli uomini ».

Giovani avviati al lavoro / Cooperativa del teatro di Fermo



Si comincia dai servizi ma l'obiettivo è il lavoro produttivo

Un'assemblea con artigiani e sindacalisti agricoli per un impiego in questi settori - Un'analisi della situazione

FERMO — Il nostro giornale si è già interessato nei giorni scorsi della cooperativa che una quindicina di giovani disoccupati di Fermo ha costituito per assumere dal Comune la gestione tecnica del teatro de l'Aquila. L'iniziativa ha destato l'interesse delle forze politiche e degli stessi cittadini che già in due occasioni si sono confrontati con una quindicina di giovani diplomati, alcuni laureati e molti ancora universitari. L'impegno che si sono assunti rappresenta una sfida al senso di fiducia generalizzato sia nei confronti della legge per l'occupazione giovanile, sia nei confronti della possibilità di cambiare la struttura economica della società.

Nell'impegno stanno manifestando un grosso entusiasmo, e la risposta che viene dalla sfera politica pubblica è parimenti incoraggiante: la convenzione col Comune di Fermo non è stata ancora definita, ma i rapporti proposti hanno già tutti i crismi della reciproca fiducia.

Al di là dei risultati dell'iniziativa, c'è la volontà dei giovani di non arrendersi nella sfera dei servizi, e in tal senso va interpretata l'assemblea di qualche giorno fa quando si sono incontrati con artigiani e sindacalisti agricoli del Fermo per valutare la possibilità di impiego in questi settori.

« Come risposta urgente al problema dell'occupazione giovanile — afferma Mario Maroni — la cooperativa di Fermo non è un primo passo concreto, ma che se parziale ed insufficiente, è un risultato immediato tra l'altro di contribuire a bloccare la sfiducia che già incombe a seppellire tra le loro giovani. In ogni modo non è nel settore dei servizi che potrà essere risolto il problema generale dei giovani, bensì in quello dell'area produttiva, privilegiando il recupero delle terre incolte (per cui è già stata formata un'altra cooperativa) e l'intervento di trasformazione dei prodotti agricoli. Ciò però significa instaurare un piano di riconversione generale dell'economia del Fermo, rompendo la monosettorializzazione produttiva, legata alle colture. Ma questo obiettivo di fondo non potrà essere condotto dai soli giovani, bensì sulla base di una mobilitazione comprensiva di tutte le forze politiche e sociali ».

« La cooperativa — dichiara a sua volta Niccolò Miranda, della lega del disoccupato — rappresenta insieme alla costituzione della stessa lega dei disoccupati l'avvenimento politico più interessante di questo autunno fermo, soprattutto perché si svolge in positivo il ruolo dei giovani di entrare nel mondo del lavoro, cioè non più attraverso le « scorse scorse personali », ma in quanto soggetti politici organizzati in un organismo finalizzato alla lotta più generale per l'occupazione. Questa cooperativa non si soleva certamente da sola il problema occupazionale di Fermo, ma può essere un esempio di come « nuovi » si possa fare, specie nell'artigianato, nel commercio e nell'agricoltura ».

s.m.

PESARO - Non sono però stati forniti i nomi

Detenuto ucciso: 3 mandati di cattura

Alcuni elementi dal minuzioso setacciamento delle celle - Tracce di sangue su alcuni passamontagna - Non ancora accertata l'arma del delitto - Si cerca di individuare il movente

Irruzione in Tribunale: rubati numerosi corpi di reato

IL CONVEGNO DI NOVAFELTRIA SUL DISTRETTO SCOLASTICO

NOVAFELTRIA (Pesaro) — Il distretto scolastico strumento di partecipazione e di programmazione della scuola è stato il tema del convegno promosso dalla comunità montana dell'Alta Val Marecchia e svoltosi nella sala del consiglio comunale di Novafeltria.

PESARO — Emessi tre mandati di cattura a carico di altrettanti detenuti per l'uccisione di Graziano Porcu. Gli inquirenti, stando alle notizie che però tuttora escono con il contagocce dal carcere giudiziario di Pesaro, sarebbero tre i giovani detenuti per reati comuni. E' anche certo che nessuno dei tre ha ammesso di avere partecipato alla mortale aggressione, come è altrettanto sicuro la totale omertà contro cui gli inquirenti hanno cozzato nel corso di serati interrogatori.

Difficoltà su strade e ferrovie

Disagi per la neve in tutta la regione

Pressoché bloccato il tratto ferroviario Bologna-Ancona - Burrasca sul litorale - Blocchi sull'Adriatica - Gelo sull'Ancona-Roma

ANCONA — Pesanti conseguenze del maltempo nelle Marche: il traffico ferroviario dalle 5 del mattino di ieri è rimasto pressoché bloccato sulla Bologna-Ancona, causa i guasti provocati dalle copiose nevicate e dal gelo negli impianti dello scalo bolognese. Non sono giunte ancora le notizie di lunga percorrenza come il Torino-Lecce e il Milano-Foggia-Barl. Con grossi ritardi sono arrivati dall'Emilia Romagna alcuni treni, ma non sono partiti da Bologna bensì dalle stazioni di Imola e di Faenza, località al margine dell'occhio della tempesta.

Rai di Ancona: sciopero sospeso ma prosegue l'agitazione

ANCONA — Dopo una settimana circa di sciopero i dipendenti della sede Rai regionale di Ancona (giornalisti e tecnici) hanno sospeso l'astensione dal lavoro. In un comunicato letto ieri mattina, durante la prima edizione del Gazzettino regionale, si precisa, comunque, che proseguirà lo stato di agitazione. Con l'azione sindacale si intende accelerare il processo di riforma e di decentramento, e si chiede una sollecita istituzione della « terza rata ». Nel quadro dello sciopero entravano anche motivi di rivendicazioni più strettamente connesse alla sede aziendale. Pertanto da ieri sono ripresi regolarmente i due appuntamenti della Rai-Marche (ore 12,10 e 14,30).

Delitto di Porto S. Elpidio

TANTE IPOTESI POCHI I PUNTI FERMI

Strettissimo riserbo degli inquirenti - Si cerca di far luce su un'auto notata vicino al luogo del ritrovamento

PORTO S. ELPIDIO — Niente di particolare che possa chiarire il mistero dell'omicidio di Porto Sant'Elpidio al di fuori del fatto che la famosa auto, notata nei pressi del luogo dove sono state ritrovate le braccia, sino ad oggi sembra essere avvalorata l'ipotesi di un delitto della « mala » organizzata: con ogni probabilità si tratta di pregiudicati. In questo caso sarebbe molto difficoltoso per gli inquirenti risalire agli autori dell'omicidio, ma il punto prima da cercare è il movente.

Liceo classico di Urbino - « Spaccato » di una riunione di insegnanti per il programma della lista

Come discute un docente senza registro di classe

URBINO — Cronistoria essenziale della discussione per la stesura del programma dei docenti da eleggere nel consiglio d'istituto del Liceo Classico: una delle tante aperture di cui si è parlato, è stato l'appuntamento per le quattro del pomeriggio. C'è un programma, già presentato in assemblea il giorno precedente, da analizzare, integrare, da variare. Al tavolo della sala dei professori del Liceo si è in dieci. Scuola democratica, riforma, collegamento con i distretti e con gli enti locali, diritto allo studio, aggiornamento degli insegnanti, formazione di un centro di coordinamento degli eletti negli organismi collegiali, apertura della

scuola alla comunità, pluralismo. Pluralismo, inteso come? Si discute molto su questo punto.

Il mobilificio

F.lli BADALONI annuncia alla spett.le Clientela l'apertura del nuovo PUNTO VENDITA della SCIC le famose cucine componibili in Corso C. Alberto, 41 - Ancona

PANCIOCCO il basso farito di cioccolato è un prodotto Giamaica

ALFA ROMEO ALFASUD « N » 4 PORTE L. 3.990.000 su strada GARANZIA: TOTALE 1 ANNO • MOTORE: 2 ANNI, 100.000 km. GALEAZZO BOATTINI PESARO VIA JESI, 5 - Tel. 21223/4 FANO VIA PISACANE - Str. Naz. Adr. - Tel. 875354